

I Consiglieri

PROPOSTA DI ATTO INTERNO

Istituzione di una commissione d'inchiesta avente ad oggetto “*Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria e individuazione delle cause dell’attuale crisi finanziaria di Umbria Mobilità e di altre imprese della mobilità operanti nella Regione Umbria*” ai sensi dell’articolo 54 dello Statuto della Regione Umbria e gli articoli 36 e 37 del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa.

Premesso che

negli ultimi anni la qualità del trasporto pubblico locale in Umbria ha subito un progressivo deterioramento in termini quantitativi e qualitativi del servizio offerto a causa della profonda crisi finanziaria che ha colpito *Umbria TPL e Mobilità S.p.A.*, altre società del gruppo e altre imprese del trasporto pubblico locale umbro.

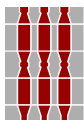
Tale carente servizio ha avuto e sta avendo pesantissime ripercussioni indirette sull’economia regionale e sulla qualità di vita dei cittadini e dei turisti in Umbria. In molti casi i mezzi sono vetusti e vi è stato un generalizzato calo delle corse e delle zone coperte dal servizio di trasporto pubblico, con conseguente aumento del traffico e dei costi legati all’utilizzo di mezzi propri, un allarmante inquinamento (soprattutto legato alle pericolosissime polveri sottili) e il peggioramento dell’usura delle strade. Tale servizio carente rischia altresì di scoraggiare ulteriormente il flusso turismo, già calato a seguito dei tragici eventi sismici che hanno interessato la nostra Regione.

La crisi finanziaria e debitoria di *Umbria TPL e Mobilità* ha inoltre pesanti implicazioni nelle finanze della Regione Umbria sotto vari punti di vista. La Regione Umbria è infatti azionista di *Umbria TPL e Mobilità*, con una quota pari al 27,78% del capitale sociale, e vanta anche crediti verso la società per molti milioni di euro (secondo l’ultimo bilancio disponibile al 31 dicembre 2015).

A seguito delle enormi perdite degli ultimi anni (8 milioni di euro nel 2012, 13 milioni di euro nel 2013 e 14 milioni nel 2015), la società versa in uno stato di *liquidazione di fatto* (dimostrato dal crollo del fatturato) e nel corso del 2014 si è perfezionato il conferimento con successiva cessione di ramo d’azienda alla società *Busitalia - Sita Nord*, che ora gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nella Regione Umbria.

In particolare, la *Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l’Umbria*, nella “*Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria per l’esercizio finanziario 2015*”, ha rilevato tale criticità creditoria da parte della Regione verso Umbria Mobilità, con particolare riguardo a un prestito di 17 milioni di euro erogato nel 2013 sotto forma di “anticipazione di liquidità” e in gran parte ancora non restituito.

Nella medesima relazione la Corte dei Conti ha altresì “*sollevato perplessità in merito ai seguenti punti che ritiene “meritevoli di approfondimento: rating e indebitamento della società partecipata; anticipazione di cassa che si è di fatto trasformata in un prestito a lungo termine di difficile esazione tanto da essere stato interamente*



I Consiglieri

accantonato in parte al fondo crediti di dubbia esigibilità e in parte al fondo per rischi da concessione di moratorie; accantonamento ai citati fondi pur in presenza delle condizioni per operare la compensazione automatica dei rapporti credito/debito ex art. 1241 e ss cc, non realizzando la possibilità dell'immediato recupero del credito nella misura che sarebbe stata invece consentita con compensazione legale delle somme a debito via via maturate; documento istruttorio alla D.G.R. 339/2016, che concede la moratoria, allineando le modalità di restituzione dell'anticipazione concessa ai termini stabiliti in un Piano approvato dall'Assemblea dei soci della partecipata che subordina il rimborso del prestito verso il Socio Regione utilizzando parte della liquidità riveniente dall'attività di un'Agenzia, individuata in Umbria TPL e Mobilità con L.R. 9/2015, a tutt'oggi non attuata; ... attestazione del corretto adempimento degli obblighi contrattualmente assunti da Umbria TPL e Mobilità spa per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria".

La stessa Corte dei Conti, nella "Relazione sulle società partecipate da enti pubblici aventi sede in Umbria", ha inoltre rilevato deficit informativi, con particolare riferimento al fatto che la Regione Umbria nel proprio Piano di razionalizzazione non ha dichiarato alcune partecipazioni indirette in Umbria TPL e Mobilità, nonché la "omessa verifica della congruità di eventuali finanziamenti alle società partecipate e del raggiungimento dei risultati cui gli stessi erano stati erogati", "assenza dell'analisi economico-finanziaria delle società partecipate, come anche dei risultati misurabili" e l'"omessa evidenziazione dei rapporti di debito e credito con le partecipate".

Tali questioni sollevate richiamano un altro aspetto fondamentale della vicenda legata alla crisi del trasporto pubblico locale in Umbria: la **mancanza di trasparenza**, dalla quale origina la presente richiesta di creare un'apposita commissione d'inchiesta.

Risultano essere in corso inchieste giudiziarie aventi ad oggetto proprio alcuni episodi legati alla gestione di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e del servizio di trasporto pubblico in Umbria, con gravi ipotesi di reato ipotizzate per i vertici della società e dirigenti della Regione Umbria.

Fermo restando che tale commissione d'inchiesta non vuole in alcun modo interferire, né tantomeno sostituirsi alla competenti autorità inquirenti, tali inchieste giudiziarie rendono ancora più pressante un autonomo e complementare approfondimento in sede istituzionale e politica circa la precedente gestione della pubblica mobilità in Umbria, soprattutto in questo difficile momento, alla luce dei danni subiti dalle casse regionali e dei conseguenti sacrifici richiesti ai cittadini umbri.



I Consiglieri

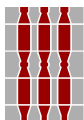
Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri Regionali firmatari

a norma dell'articolo 54 dello Statuto della Regione Umbria e degli articoli 36 e 37 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa chiedono la costituzione della Commissione d'inchiesta su "*Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria negli ultimi 20 anni e individuazione delle cause dell'attuale crisi finanziaria di Umbria Mobilità e di altre imprese della mobilità operanti nella Regione Umbria*".

A tal fine si indicano i requisiti che tale Commissione d'inchiesta dovrà possedere:

- sarà composta da sette consiglieri regionali, di cui quattro designati dai gruppi di maggioranza e tre dai gruppi di minoranza;
- i consiglieri di maggioranza indicheranno, tra i consiglieri designati, il presidente della Commissione. I consiglieri di minoranza indicheranno, tra i consiglieri designati, il vice presidente;
- la Commissione d'inchiesta avrà inizio dal 1 luglio 2017 e durata di diciotto mesi, rinnovabili una sola volta (ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa);
- al termine dell'eventuale secondo rinnovo è previsto lo scioglimento della Commissione e, in ogni caso, alla conclusione della X Legislatura;
- la Commissione dovrà riferire semestralmente all'Assemblea legislativa al fine di predisporre eventuali atti legislativi, proposte attuative o altri atti a seguito delle risultanze delle indagini e degli studi;
- l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, in relazione alle attività programmabili, individua le strutture adeguate e le risorse interne necessarie ad attuare le finalità attribuite alla Commissione.

La commissione dovrà perseguire il seguente obiettivo principale: svolgere audizioni e ricerche al fine di ricostruire le dinamiche societarie e l'evoluzione dello stato economico-finanziario delle società del trasporto pubblico locale operanti nella Regione Umbria e delle imprese ed enti da esse partecipate o collegate, includendo non soltanto imprese ed enti a partecipazione (diretta e indiretta) della Regione Umbria, ma anche imprese ed enti del settore privato, operanti nel territorio regionale od extra-regionale, che hanno comunque ricevuto fondi pubblici dalla Regione Umbria. La Commissione dovrà anche ricostruire le scelte strategiche di carattere politico ed amministrativo nell'ambito della mobilità umbra degli ultimi venti anni, con riferimento ai singoli soggetti che le hanno assunte, approfondendo eventuali ipotesi di malagestione. La Commissione dovrà altresì stimare (con eventuale supporto di uffici e organi specializzati) i rischi che la Regione Umbria (ed ogni suo Ente, Agenzia e Azienda) corresse, circa l'esposizione debitoria di *Umbria TPL e Mobilità S.p.A.*, valutando e suggerendo soluzioni atte a minimizzare tali rischi per la Regione Umbria.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3246 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: mariagrazia.carbonari@alumbria.it

I Consiglieri

Tali relazioni e proposte migliorative dovranno poi essere trasmesse all'Assemblea legislativa.

Andrea Liberati

Maria Grazia Carbonari
